



Osama Nasser Mustafa, l'ex imam della moschea di viale Jenner a Milano. Foto Ansa

«Arrestate quegli agenti Cia per il rapimento dell'Imam»

Inchiesta a Milano. Il gip: «Violata la sovranità nazionale»

QUATTORDICI ordini di custodia cautelare: destinatari 13 agenti della Cia e l'ex imam della moschea milanese di via Quaranta. E la procura ha confermato ieri i 13 ordini di arresto. Gli uomini della Cia sono accusati di aver organizzato ed eseguito il rapimento dell'imam egiziano Abu Omar, l'imam egiziano il 17 febbraio 2003. Secondo gli inquirenti, appunto fu «rapito da soggetti appartenenti a strutture di intelligence straniere per consegnarlo poi alle autorità egiziane». Dalle ricostruzioni pare che Omar fu portato alla base americana di Aviano, interrogato e percosso e il giorno successivo caricato su un aereo militare statu-

nitense diretto in Egitto, dove pare sia tuttora. Anche per lo stesso imam il Gip di Milano Guido Salvini ha emesso un'ordinanza di arresto per terrorismo internazionale. Non solo per la gravità degli indizi a suo carico in relazione alla sua appartenenza a gruppi eversivi vicini ad Ansar Al Islam, ma anche per una forma di «tutela» dell'ex imam e metterlo al riparo da «possibili intenzioni di provocare una definitiva "scomparsa" dell'indagato di carattere extralegale», come già avvenuto una volta. Mentre il Dipartimento di Stato americano dice di aver «cassai poche» informazioni sul ruolo della Cia nella vicenda, il gip Salvini condanna il comportamento dell'intelligence statunitense, perché il sequestro di Abu Omar «non solo è stato illegale, avendo violato gravemente la sovranità italiana, ma è stato anche un atto nefasto e inquinante ai fini dell'efficacia della complessiva lotta al terrorismo».

Sicurezza, ora a Milano va la psicosi del romeno

Un arresto per lo stupro della studentessa Albertini e De Corato: proprio i romeni sono nel mirino

di Luigina Venturelli / Milano

ATTENTI AL ROMENO Dopo gli ultimi due casi di violenza sessuale nella periferia di Milano, resta alto l'allarme sociale per la sicurezza. Ma accanto alla repressione dei reati perseguita dalle forze dell'ordine, rischia di generarsi in città un pericoloso clima da

caccia allo zingaro. Ieri è stato ufficializzato l'arresto di un cittadino romeno, il ventenne Raduliuu Mur, accusato dello stupro della studentessa di 19 anni aggredita con due complici nella notte tra venerdì e sabato scorso a Molino Dorino, nei pressi di un campo nomadi. Il giovane sarebbe stato arrestato il giorno dopo lo stupro per un furto d'auto e si troverebbe quindi nel carcere di San Vittore, dove sarebbe stato riconosciuto dalle vittime. Ma il successo degli inquirenti è stato accompagnato dalle parole del sindaco Gabriele Albertini, pronto a gettare ulteriore benzina su un fuoco già vivo dopo i fatti di Varese. «Il potenziale criminogeno dell'immigrazione è un dato innegabile - ha sottolineato nel

intervento intenso delle forze dell'ordine». Ma sulla questione è tornato anche il vice-sindaco, non senza alzare il tiro: «Ancora una volta il presunto aggressore è un immigrato romeno. E questo ci fa nuovamente riflettere sul fatto che è necessario incrementare la lotta alla clandestinità».

Anche il presidente della provincia Filippo Penati, tuttavia, ha parlato di «questione che riguarda l'etnia romena», invocando una revisione dell'impianto legislativo che regola i rapporti con il governo di Bucarest e sottolineando la necessità di interventi ad ampio spettro che non si limitino all'ordine pubblico. Sugli stessi toni il prefetto Bruno Ferrante: «Mi auguro che ci sia anche una risposta della giustizia adeguata alla gravità dei fatti accaduti, che potrà rincuorare i cittadini. Ma oltre a risposte sul piano investigativo e giudiziario, ci vogliono anche risposte sul piano della solidarietà». Ferrante ha sottolineato anche l'assenza di un vero e proprio allarme sicurezza in città: «A Milano in particolare e anche in provincia - ha precisato - negli ultimi anni il numero dei reati è in diminuzione. Ad esempio nei primi cinque mesi di quest'anno ci sono stati dieci omicidi, di cui due a Milano, contro i 17 dello scorso anno e anche le violenze sessuali sono passate dalle 155 dei primi sei mesi del 2004 alle 135, di cui 74 in città, di quest'anno».

MALTA

Barca di immigrati scompare dopo l'os

MISTERO AL LARGO

delle coste di Malta. All'alba di ieri un barcone di immigrati ha lanciato una richiesta di soccorso alla Capitaneria attraverso un telefono satellitare. Secondo la Marina maltese, l'interlocutore avrebbe parlato di «problemi e difficoltà». I clandestini hanno detto di essere in 27 ma non hanno saputo riferire l'esatta posizione del loro natante. Dopo alcuni minuti la conversazione è stata interrotta ed il telefono è diventato irraggiungibile. In seguito a una serie di controlli effettuati presso il provider di servizio del satellitare, i soccorritori hanno individuato la zona di mare da dove proveniva la chiamata, ma la ricerca delle motovedette maltesi sono concluse dopo alcune ore senza alcun esito. Nel pomeriggio le ricerche sono state sospese. Si teme che il barcone con a bordo gli immigrati possa essere naufragato a circa 30 miglia a sud dell'isola.

L'ambasciatore e le telefonate moleste

Richiesta di rinvio a giudizio per Vattani

ROMA Tutto cominciò a Potenza, quando il pubblico ministero Henry John Woodcock volle imbastire una grande indagine. Voleva scoprire cosa c'era sotto un grosso giro di corruzione e appalti pilotati per le commesse di gas dalla Tunisia. Tra i nomi eccellenti sui quali indagare c'era quello di un diplomatico di primo piano, l'ex ambasciatore a Bruxelles Umberto Vattani e Woodcock aveva alzato le antenne. Il Gico, cioè la Finanza, fece il resto. Telefoni sotto controllo per mesi, ore di dialoghi intercettati, l'ambasciatore più prestigioso d'Italia controllato come un qualsiasi criminale.

Un crimine c'era in effetti, ma non quello che i due magistrati romani Angelo Antonio Racanelli e Giuseppe De Falco si aspettavano. E non se lo aspettavano certamente Woodcock. Ore e ore di conversazioni hard con il cellulare d'ufficio, ore e ore di molestie sessuali telefoniche a spese dell'ufficio e una bolletta di oltre 25 mila euro che gli è costata una denuncia di peculato. Così è scattata la richiesta di rinvio a giudizio dell'alto dirigente del ministero degli Esteri.

Sembra che Fini lo sapesse già da aprile. Tre mesi fa. Quando c'è una richiesta di giudizio per un funzionario della pubblica amministrazione, il codice penale impone che sia avvertito il capo dell'amministrazione di appartenenza, perché prenda i provvedimenti del caso. Ma il capo del ministero degli Esteri è Umberto Vattani. E l'indagato è lo stesso Umberto Vattani. Dunque i due magistrati si sono rivolti direttamente al ministro Fini che - per togliersi d'imbarazzo - ha spostato Umberto Vattani dai vertici della Farnesina ai vertici dell'Ice, l'istituto per il commercio estero. Poi, nei giorni scorsi, la notizia è finita sui giornali. Vattani ora si difende sostenendo che

Ore e ore di conversazioni «imbarazzanti» con il cellulare d'ufficio. Lui si difende: «Erano telefonate scherzose»

quelle telefonate erano uno scherzo e che il costo di quelle telefonate è stato interamente rimborsato all'amministrazione. Ma ai magistrati non basta. Pensano che questo pagamento sia stato deciso in fretta e furia per mettere una pezza sull'inchiesta, tanto è vero che il capo contabile della sede diplomatica di Bruxelles, Bernardo Salaparuta, è stato incriminato per falso e favoreggiamento nei confronti di Vattani. I tempi dei pagamenti, comunque, non tornano: secondo la procura sono stati fatti troppo tardi, quando già le indagini erano partite, solo per cercare di azzerare le accuse.

Restano le molestie. La molestata, un'impiegata di Bruxelles che sarebbe stata costretta a subire le telefonate dall'ambasciatore troppo potente è stata già interrogata dai magistrati e ha confermato tutto. Sono state 264 le telefonate dal contenuto pare irripetibile. Per 52 ore e 26 minuti. Per i pm romani Vattani avrebbe abusato della relazione d'ufficio per compiere telefonate a spese dello Stato «per motivi libidinosi e quindi biasimevoli». Ora la parola al gip.

BREVI

Scuola

Il ministero promette 40mila assunzioni a partire da settembre

Precari, da settembre prossimo 40.000 assunzioni tra docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Si tratta di un riconoscimento - ha spiegato il ministro Letizia Moratti - a chi nella scuola lavora da anni». Le parlamentari dei Ds Alba Sasso e Chiara Acciarini commentano così: «Una tardiva riparazione, forse in chiave elettorale da qui al 2006: 20mila assunzioni all'anno. Entrano molte meno persone dei posti disponibili. Una parte minima rispetto a quella che sarebbe entrata se ci fossero state regolari e annuali immissioni in ruolo, come peraltro previsto da una legge del centrosinistra».

Gioia Tauro

Trovato l'arsenale della 'ndrangheta per attentato al magistrato Gratteri

Scoprono un vero e proprio arsenale nelle mani della 'ndrangheta. L'hanno trovato gli uomini del Sismi e del Ros dei carabinieri nella piana di Gioia Tauro coordinati dalla Dda di Reggio Calabria. Lanciarazzi, kalashnikov e bombe a mano che potrebbero essere collegate al progetto di attentato nei confronti del sostituto procuratore di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, sventato dal Ros il 21 giugno scorso.

Forleo

Cassazione conferma legittimità arresto del tunisino

Nourredine Drissi, il tunisino accusato di terrorismo inter-

nazionale, resta in carcere. Lo ha deciso la Sesta sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso presentato dalla difesa del tunisino che da due anni sta subendo la carcerazione preventiva al San Vittore di Milano con l'accusa di presunto terrorismo. Il tunisino era stato scarcerato dal Gup di Milano Clementina Forleo, ma il Gip di Brescia Roberto Spanò, firmò una ordinanza di custodia cautelare in carcere. Ora la Cassazione ha confermato la legittimità della carcerazione.

Precisazioni

Telefono Azzurro riassume 12 dipendenti dopo la decisione del Tribunale

In merito all'articolo apparso ieri su l'Unità intitolato «Telefono azzurro dovrà riassumere le dipendenti licenziate», l'associazione intende precisare: «Prendiamo atto della decisione del Tribunale del Lavoro di Milano. Telefono Azzurro ha accettato, su richiesta del sindacato, di prorogare la convenzione di ulteriori sei mesi, per dare tempo alle dipendenti della Cooperativa impegnate nella risposta telefonica di cercare una soddisfacente sistemazione alternativa».

Matera

Coetani danno fuoco al figlio diciassettenne del senatore Danzi (Udc)

Danno fuoco al figlio del senatore Udc Riccardo Danzi. Sono stati due coetanei a versare benzina sul diciassettenne. La squadra mobile di Matera ha già identificato i due responsabili. Il movente non è stato reso noto però si esclude che abbia a che fare con l'attività politica del padre. Il ragazzo è stato trasportato al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Brindisi.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

Le Democratiche di Sinistra della Lombardia e l'Unione Regionale lombarda ricordano con tanto affetto

LIDIA DE GRADA

Donna della sinistra italiana, antifascista, protagonista delle istituzioni come consigliera comunale di Milano, consigliere provinciale e assessore all'educazione del Comune di Rozzano, animatrice culturale insieme a Ada Gobetti e Gianni Rodari, per tutta la vita impegnata nelle battaglie per i diritti e la libertà delle donne, in un'idea di politica come servizio. A Ernesto Treccani, Raffaele De Grada e alla famiglia tutta va la vicinanza e il profondo cordoglio per la sua scomparsa.

Cara

LIDIA

non dimenticherò la tua amicizia e il tempo bello passato insieme. Un grande abbraccio a Ernesto. Emilia De Blasi.

Barbara Pollastrini e il Coordinamento Nazionale delle Democratiche di Sinistra partecipano con affetto al lutto di Ernesto Treccani, Raffaele De Grada e della famiglia tutta per la scomparsa della cara

LIDIA DE GRADA

Ricordano con commozione la sua figura di donna antifascista, della Sinistra, delle Istituzioni e della cultura.

Il Presidente Gianni Cervetti, il consiglio d'Amministrazione, il comitato scientifico della Fondazione Corrente annunciano la scomparsa di

LIDIA DE GRADA

Vice Presidente della Fondazione, carissima amica e animatrice fin dagli anni giovanili di attività culturali e politiche nella vita di Milano e dell'Italia, abbracciano affettuosamente il marito Ernesto Treccani, i figli Giulio e Maddalena e tutti i famigliari.

Le compagne e i compagni della Federazione Metropolitana Milanese dei Democratici di Sinistra esprimono il più profondo cordoglio a Ernesto Treccani, a Raffaele De Grada e alla famiglia per la scomparsa di

LIDIA DE GRADA

e la ricordano con stima e rimpianto.

Caro Ernesto sono fraternamente vicino a te in questi tristi momenti per la perdita della tua compagna

LIDIA

È con immenso dolore che porgo le mie condoglianze a te, ai figli, ai nipoti e a tuo cognato Raffaello e Maria Simone.

La Segreteria dell'Unione Regionale e il gruppo consiliare Ds - Uniti nell'Ulivo della Liguria sono vicini al compagno Giulio per la scomparsa della madre

LIDIA DE GRADA TRECCANI

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)